

# CONSIGLIO D'ORATORIO

Giovedì 21 gennaio 2010

## **PRESENTI**

Don Angelo Perego

Laura Sironi (RLO)

Aimone Cattaneo (gruppo presepe)

Alessio Citterio e Marco Pozzoli (gruppo sportivo)

Alessandro Longoni e Nicola Pensa (educatori)

Ernando Mascheroni (bar)

Giuseppe Bonfanti (raccolta carta)

Marina Besana e Rosangela Galimberti (gruppo cucina)

Moreno Dall'Ozzo e Stefano Bonfanti (gruppo folkloristico)

Marco Gnocchi, Paolo Nespoli e Gianfranco Longoni (adolescenti)

## **ASSENTI**

Daniela Cerliani (segretaria)

Enrica Giudici (pulizie)

Carla Nespoli (catechiste)

Alfredo Amabile (teatro)

Silvia Toccane (chierichetti)

Massimiliano Vailati (educatori)

## **ORDINE DEL GIORNO**

*Compito dall'ultimo CO: riportare il lavoro nei rispettivi gruppi.*

- ✓ Alcuni l'hanno fatto, altri no.
- ✓ Il GSO sta cercando di convincere tutti i propri membri di essere un gruppo dell'oratorio. È importante l'incontro "faccia a faccia", che finora non è stato fatto. Il lavoro sul progetto educativo è stato riportato e sono stati imposti dei cambiamenti sulla base della collaborazione.

*Stesura del progetto educativo dell'oratorio:*

- ✓ Ottimismo: non demoralizzarsi se ci sono difficoltà o c'è poca gente,

mantenere l'entusiasmo nel progetto e nel ruolo che si ricopre (riflessione su un brano del beato don Carlo Gnocchi "L'ottimismo nel cuore").

- ✓ La comunicazione deve essere uno dei punti principali del progetto educativo
- ✓ Guardare avanti e pensare a cosa vogliono i ragazzi.
- ✓ C'è tanta gente che fa, anche se non si vede, non bisogna essere catastrofisti.
- ✓ Trovare metodi alternativi per attirare persone nuove, ma non bisogna dimenticare che la realtà di questo oratorio è bellissima (soprattutto rispetto ad altre situazioni che ci circondano).
- ✓ I ragazzi non fanno più proposte, sono amorfi.
- ✓ Se si aumentano i gruppi diventa più difficoltoso gestire il tutto.
- ✓ Ci sono attività che sono state perse dall'offerta fornita dall'Oratorio, ad esempio il teatro: questo può essere un esempio di un gruppo che non ha lavorato sul ricircolo e quindi è arrivato alla fine, oppure può essere semplicemente stata un'iniziativa destinata a finire.
- ✓ Per quanto riguarda il bar un'idea potrebbe essere quella di togliere il televisore e creare una sala solo per la TV.
- ✓ I ragazzini del calcio dovrebbero fare il segno di croce prima di entrare in campo.
- ✓ Manca qualcosa per i ragazzi delle medie che non giocano a calcio: arrivano in oratorio, ma non sanno cosa fare.
- ✓ Serve la presenza fisica degli educatori, che ora comincia ad esserci: prima c'erano pochi "grandi" che mantenevano le iniziative come gestori, non come educatori, ora invece serve la vicinanza degli educatori ai ragazzi.
- ✓ Bisogna distinguere i bisogni profondi dei ragazzi dalle domande superficiali che esprimono e siamo noi a doverlo fare.
- ✓ I bisogni individuati per ora sono: coinvolgimento, cultura, continuità, comunicazione, sguardo sul futuro, formazione, vicinanza educativa, obiettivi, spazi informali.

## **COMPITI PER LA PROSSIMA VOLTA**

Come coinvolgere i ragazzi che frequentano l'oratorio solo *una tantum*?

Quali sono i bisogni reali dei giovani?

Chi e cosa vogliamo formare (obiettivi)?